



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio
e del Mare - Direzione Salvaguardia Ambientale

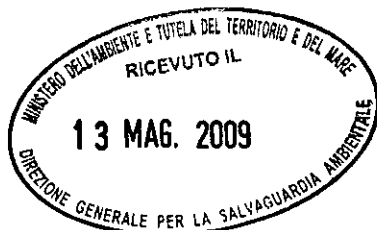
E, prot DSA - 2009 - 0012648 del 25/05/2009

Direzione generale

Prot. n. 943

Cagliari, 7/05/2009

Al Ministero dell'Ambiente e della Tutela
del Territorio e del Mare
Direzione Generale della Salvaguardia
ambientale
Divisione per la valutazione di impatto ambientale di
Infrastrutture, Opere Civili ed impianti industriali
Via Cristoforo Colombo n.44
00147 Roma



Al Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Direzione Generale per la Tutela e Qualità del
Paesaggio, l'Architettura e l'Arte Contemporanea
Servizio II Tutela del Paesaggio
Via di San Michele 22
00153 Roma

E, p.c. Al Consorzio di Bonifica della Sardegna Centrale
via Santa Barbara, 30
08100 Nuoro (NU)

Oggetto: Procedura di V.I.A. relativa all'intervento "Diga di Abbaluchente sul fiume Posada (Nuoro)" Valutazione di Impatto Ambientale Nazionale - Parere Assessorato Difesa dell'Ambiente - Regione Sardegna - **Soggetto Proponente:** Consorzio di Bonifica della Sardegna Centrale.

In riferimento alla procedura in oggetto, attivata in data 15 dicembre 2005 (nota prot. n. 9226 del 07.12.2005, acquisita al prot. A.D.A. n. 41257 del 20.12.2005), con il deposito di tre copie cartacee dello studio di impatto ambientale e del progetto definitivo dell'intervento in epigrafe, per quanto attiene la valutazione di competenza dell'amministrazione Regionale, ai sensi dell'art. 6 comma 4 della L.349/1986, dopo consultazione dei Servizi di questo Assessorato, si rileva quanto segue:

1. il Consorzio di Bonifica della Sardegna Centrale, con nota n. 9225 del 07.12.2005, ha richiesto presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare la verifica della compatibilità ambientale dell'intervento di cui trattasi;
2. in data 08.02.2006 e 19.07.2006, presso la sede del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, si sono svolte due riunioni del Gruppo Istruttore della Commissione V.I.A. alle quali ha partecipato anche lo Scrivente;
3. in data 26.06.2006, il Gruppo Istruttore della Commissione V.I.A. ha effettuato un sopralluogo presso le aree interessate dall'intervento;
4. con nota n. 5492 del 21.07.2006 (prot. A.D.A. n. 25770 del 03.08.2006), il Consorzio di Bonifica della Sardegna Centrale ha comunicato la richiesta di sospendere l'iter istruttorio per dodici mesi, al fine di permettere alla Regione Sardegna l'emanazione delle direttive in materia di risorse idriche, di cui alla deliberazione 17/15 del 26.04.2006, con specifico riferimento alla programmazione e progettazione



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

del sistema idrico multisettoriale regionale contenute nel Piano Stralcio Direttore di Bacino regionale per l'utilizzo delle Risorse Idriche, all'interno del quale è ricompreso l'intervento in esame;

5. il Consorzio Proponente, a tutt'oggi, non ha provveduto a trasmettere la documentazione integrativa, così come richiesto e sollecitato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, con note prot. DSA – 2006 – 0022978 del 08.09.2006 (prot. A.D.A. n. 30160 del 18.09.2006) e prot. DSA – 2007 – 0023500 del 29.08.2007 (prot. A.D.A. n. 30413 del 06.09.2007);
6. in riferimento alle aree interessate dall'intervento l'invaso è parzialmente incluso nella Riserva Naturale n. 54 "Tepilora", così come individuata nell'Allegato A della L.R. n. 31/89, e ricade all'interno del perimetro del Parco Naturale Regionale "Oasi di Tepilora", per il quale è in corso l'iter istitutivo. Infatti con la deliberazione 50/12 del 25.10.2005 la Giunta Regionale ha licenziato il disegno di legge n. 187, presentato in Consiglio Regionale, in data 22.11.2005, per l'istituzione dello stesso parco.

Rilevato quanto sopra si ritiene di dover evidenziare, sulla proposta progettuale di cui trattasi, le seguenti criticità:

1. sotto il profilo programmatico, si rileva come la pianificazione di settore, Piano Stralcio di Bacino Regionale per l'Utilizzo delle Risorse Idriche, alla base delle motivazioni e delle scelte che hanno condotto alla previsione dell'intervento, non è stata supportata e validata dalla Valutazione Ambientale Strategica, che deve essere condotta sul programma specifico degli interventi che la deliberazione n. 1715 del 26.04.2006 prevedeva venisse emanato entro otto mesi e che non è ancora stato ancora predisposto, e che costituisce di fatto la reale pianificazione delle opere necessarie per il raggiungimento degli obiettivi fissati nel Piano Stralcio;
2. sotto l'aspetto progettuale non è stata adeguatamente sviluppata e approfondita, nell'ambito di una specifica analisi costi – benefici, l'"opzione zero" di non fattibilità dell'intervento. Inoltre, non sono state considerate soluzioni che prevedono:
 - 2.1. la possibilità di riutilizzare per scopi irrigui, le acque reflue depurate potenzialmente disponibili, proprio nei mesi di maggior deficit idrico, nelle località turistiche ubicate lungo la costa;
 - 2.2. il controllo delle piene, tramite l'adeguamento delle opere di difesa spondale, già presenti a valle dello sbarramento di Maccheronis;
3. impatti più significativi a carico delle diverse componenti ambientali:
 - 3.1. non sono stati adeguatamente trattati gli effetti dell'intervento sulle valenze naturalistiche presenti nel sito e che hanno spinto le amministrazioni locali a proporre l'istituzione del Parco Naturale Regionale "Oasi di Tepilora". In particolare è prevista un'estesa deforestazione nell'area del realizzando invaso, che ricade in parte all'interno del Parco e che, associata all'allagamento di una vasta superficie, attualmente coperta da boschi di latifoglie e macchia, comporterà una progressiva alterazione degli ecosistemi naturali limitrofi alle opere. Tali impatti sono aggravati, come si è avuto modo di constatare anche in occasione del sopralluogo del 26.06.2006, dalla presenza, sia di habitat e specie di interesse comunitario (secondo le direttive 79/409 e 43/92), sia di specie faunistiche di rilevanza nazionale, in base alla lista rossa dei vertebrati italiani (Bulgarini et al. 1998);
 - 3.2. la riduzione dei deflussi lungo il tratto d'alveo compreso tra lo sbarramento in esame e l'invaso di Maccheronis, comporterà importanti impatti a carico della vegetazione ripariale e della fauna acquatica ivi insediata, non valutabili con considerazioni, sul "Deflusso Minimo Vitale", di tipo esclusivamente idraulico;
 - 3.3. a valle dello sbarramento, ulteriori impatti a carico del corso d'acqua non sufficientemente approfonditi, derivano dal previsto prelievo di 1/3 degli inerti, stimati in poco meno di 90.000 m³, occorrenti per il confezionamento del calcestruzzo con cui realizzare la diga;



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

- 3.4. non sono valutati gli impatti a carico della zona umida presente a valle dello sbarramento di Maccheronis, individuata nell'allegato A della L.R. n. 31/89 come riserva naturale 28 "Stagno di Posada". In particolare sarebbe stato opportuno predisporre uno specifico studio che analizzasse gli effetti della riduzione degli apporti idrici allo stagno, con incremento dell'ingressione del cuneo salino, rischio di interrimento precoce del sistema di canali retrodunali, progressiva riduzione della biodiversità a favore di specie tipiche di ambienti salmastri.

Tutto ciò premesso si ritiene di non poter esprimere, al momento, un parere positivo di compatibilità ambientale sulla realizzazione dell'intervento in esame così come proposto dal Consorzio di Bonifica della Sardegna Centrale.

Il Direttore Generale
Alessandro De Martini

F.L./Dir.Serv.S.A.V.I.